Al Preg.mo Sindaco
Del Comune Morrovalle

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D.LGS. 175/2016 ED IN OTTEMPERANZA DELLA DELIBERA C.C. 20/02/2017, N. 8

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4*".

Ai sensi del successivo art. 14:

"*Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento* [co.2].*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile* [co.3].*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi*

Morrovalle Servizi Prot.0002249-29/06/2021-MSERV-PG-0002-00040002-C

altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del □Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma* [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel

prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
  - la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.);
  - le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%;
  - la relazione redatta dal Revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
  - l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
  - l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
  - il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;
  - gli indici di dilazione dei crediti e dei debiti commerciali [(crediti commerciali/fatturato) x 365 e (debiti commerciali/fatturato) x365] superano i 180 giorni e questi superano rispettivamente il 40% dell'attivo e del passivo.

Come è noto, la società svolge l'attività, principale e caratteristica, di Farmacia Comunale oltre a gestire servizi sociali (assistenza scolastica a bambini con hendicap) e ludico-ricreativi (ludoteca e centri estivi). considerate le dimensioni e le caratteristiche organizzative, nonché l'attività svolta e le sue performance, si è ritenuto non necessario integrare gli ordinari strumenti di governo societario con:

- regolamenti interni, volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza;

- strumenti di controllo interno per meglio collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione ;

- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea, in quanto non vi sono al momento Programmi di tale

natura, finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi per prevenire i rischi di crisi aziendale. Questa attività, oltre all'utilizzo degli strumenti di valutazione sopra riportati, è svolta anche con l'ulteriore verifica da parte dell'organo di controllo, con il quale è assicurata una collaborazione tempestiva e regolare, grazie anche ad una struttura organica della Società, alquanto snella. Il Revisore Unico riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti dall'Amministratore Unico e dall'Assemblea. Vengono inoltre tempestivamente consegnate al Revisore Unico, copie di tutte le determinazioni dell'Amministratore Unico ed i verbali dell'Assemblea.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale. Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti)), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico; - elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti; - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

	2020	2019	2018	2017
Stato Patrimoniale				
"Margini"				
Margine di tesoreria	-204.089	-193.123	-137.324	62.867
Margine di struttura	-376.525	-461.604	-429.002	-310.240
Margine C.C.N.	-12.995	3.145	45.009	223.830
"Indici"				
Indice di liquidità	1,0	1,0	1,1	1,3
Quick Ratio	67,6%	69,0%	82,7%	107,4%
Indice copert. Immob.ni	0,98	1,00	1,07	1,42
Indipendenza finanziaria	0,19	0,14	0,15	0,14
Leverage	5,22	6,92	6,49	7,11
Conto Economico				
"Margini"				
Marg.oper.lordo (MOL)	197.293	84.689	65.515	86.949
Risultato operativo (EBIT)	154.264	40.681	30.398	63.112
"Indici"				
Return on equity (ROE)	43,3%	2,3%	2,1%	16,0%
Return on Invest.(ROI)	12,6%	3,2%	2,0%	3,9%
Return on sales (ROS)	5,1%	1,3%	1,0%	2,1%
Altri Indici e indicatori				
Indice rotaz. Cap. inv. (ROT)	9,0	9,0	8,0	44,1
Flusso di cassa prima delle variazioni CCN	65.037	65.945	58.951	44.663
Flusso di cassa dopo delle variazioni CCN	-26.613	-30.721	-187.068	-122.481
Rapporto tra PFN e MOL	0,5	2,0	2,2	NO PFN
Rapporto tra PFN e PN	0,43	0,94	0,62	NO PFN
Rapporto On. Finanz./ Ricavi Rapporto On.Finanz./MOL	0,4% 6,0%	0,4% 14,2%	0,5% 21,3%	0,3% 11,14%
Rapporto costo lavoro su fatturato (gestione caratt.ca)	13,4%	14,0%	14,7%	13,2%.
Variazione fatturato (%)	-4,9%	+5,8%	+0,7%	+4,7%

Esame degli indici e dei margini significativi

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Si richiama comunque l'attenzione, come ogni anno, alla **gestione extra caratteristica**, con particolare riferimento ai costi correlati, la quale induce codesto organo amministrativo a stimolare un'attenta riflessione da parte del socio unico Comune di Morrovalle.

Si riportano nelle tabelle che seguono ulteriori dati informativi sull'andamento statistico annuale relativo alla gestione caratteristica del servizio farmacia:

Riassumendo i risultati in ordine a quanto emerso dall'analisi degli indici e margini di bilancio e degli indicatori prospettici, relativamente all'esercizio 2020 si può esprimere la seguente sintesi:

- il margine di tesoreria denota una certa tensione finanziaria, nel senso che la società non è in grado di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle sole disponibilità liquide. Rispetto all'anno precedente il margine è peggiorato di € 10.966.
- Il margine di struttura indica che il Capitale Fisso finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti. Rispetto all'anno precedente il margine è migliorato di € 85.079.
- Il margine di disponibilità (CCN) indica il saldo tra le attività correnti e le passività correnti e quindi espressione della liquidità aziendale. Esso ha subito nel corso dei quattro anni in considerazione un sostanziale decremento. Il fatto è da ricondursi sostanzialmente alla minor durata dei crediti concessi dai fornitori, che però ha permesso una scontistica maggiore e un risparmio degli oneri finanziari, nonché dalla entrata in vigore dello *split payement* e dalla distribuzione di dividendi effettuata nel corso del 2019 e 2020.
- L'Indice di Liquidità (Current ratio) relativo all'esercizio 2020 rileva che l'azienda si trova in una situazione finanziaria nella norma, ma da tenere sotto controllo. L'indice è lo stesso dell'esercizio precedente.
- L'indice di copertura delle immobilizzazioni riscontra una situazione quasi soddisfacente dal punto di vista della solidità patrimoniale, anche se è riscontrato un lieve peggioramento dello 0,02 rispetto all'esercizio precedente (1,00) L'indice evidenzia una struttura efficiente quando le attività fisse risultano finanziate interamente da fonti durevoli e questo si riscontra quando l'indice > 1,00.
- L'indice di indipendenza finanziaria è dato *da* un valore totale delle attività pari ad € 1.229.103 e da un Patrimonio Netto di € 235.488. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi è fortemente squilibrato. L'indice si mantiene in definitiva sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2019 in cui era pari a 0,14. L'indicatore non fa segnare quindi significative variazioni, nonostante l'Equity si attesta su un valore di € 235.488 nel 2020 a fronte di €

183.648 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita percentuale di 28,2 punti. Nel 2018 l'indice risultava pari a 0,15.

- Il Leverage ratio, nel 2020, è pari a 5,22 ed è dato da un valore contabile del Patrimonio Netto pari ad € 235.488 e da un totale delle attività che ammonta ad € 1.229.103. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile calo rispetto all'anno 2019 in cui era pari a 6,92. La diminuzione, dunque il miglioramento dell'indice, è direttamente riconducibile ad una riduzione del valore del Totale Attivo ed al contestuale incremento del Patrimonio Netto. Nello specifico, il Patrimonio Netto passa da un valore di € 183.648 nel 2019 ad € 235.488 nell'anno in corso, registrando una crescita di 28,2 punti percentuali mentre il Totale Attivo si attesta su un valore di € 1.229.103 nel 2020 a fronte di € 1.270.476 dell'anno precedente evidenziando invece un calo percentuale di 3,3 punti. Nel 2018 l'indice risultava pari a 6,49.
- Il Margine Operativo Lordo (MOL), nel complesso delle attività, è cresciuto del 133% rispetto al 2019, ma, avuto riguardo alla gestione caratteristica, lo stesso è diminuito del 14,7% rispetto al 2019, attestandosi ad € 291.877, pari al 9,6% del fatturato. Tale precisazione scaturisce dalla doverosa considerazione che nel corso del 2020 le spese relative all'erogazione dei servizi socio-assistenziali si sono drasticamente ridotte a causa emergenza Covid19, rendendo possibile, quindi, il predetto incremento.
- Gli indici ROE, ROI e ROS esprimono, rispettivamente, la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell'azienda e fornisce un indicatore di confronto con investimenti alternativi, il rendimento della gestione tipica dell'azienda, in base alle risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio e la capacità commerciale dell'azienda ed esprime il reddito medio generato a fronte di ogni unità di ricavo realizzata (redditività delle vendite). Come indici in assoluto danno risultati poco soddisfacenti, ma è sempre da tener presente la gestione extra caratteristica della società.
- la PFN (Posizione Finanziaria Netta) è uno degli indici più importanti in quanto assume il significato di indebitamento finanziario netto quindi, se positiva, vuol dire che l'azienda è indebitata, se negativa significa che il totale dei debiti finanziari, ove presenti, è comunque inferiore al valore delle liquidità.

PFN 2020 = Disponibilità liquide + Att. finanziarie correnti – Debito Finanziario (115.132+234.731)

PFN = (247.567 + 0 – 349.863) = € - 102.296.

La Posizione finanziaria netta dell'azienda è calcolata come somma dei debiti verso banche e dei finanziamenti a breve e medio-lungo termine, al netto della cassa attiva e delle attività finanziarie prontamente liquidabili. Il rapporto Pfn/Pn nell'esercizio 2020 è pari a 0,43, in virtù di un valore dell'Equity di € 235.488 e di un valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta, di € 102.296. Il valore dell'indebitamento risulta equilibrato, per quanto concerne il rapporto tra fonti finanziarie onerose esterne e fonti proprie. L'indice fa segnare

in definitiva un sensibile calo rispetto all'anno 2019 in cui si attestava su un valore di 0,94. La diminuzione, dunque il miglioramento, dell'indice è direttamente riconducibile ad una riduzione del valore del debito ed al contestuale incremento del Patrimonio Netto. Nello specifico, il Patrimonio Netto passa da un valore di € 183.648 nel 2019 ad € 235.488 nell'anno in corso, facendo registrare una crescita del 28,2% mentre la Pfn si attesta su un valore di € 102.296 nel 2020 a fronte di € 171.748 dell'anno precedente evidenziando invece un calo percentuale del 40,4%. Nel 2018 l'indice risultava pari a 0,62. Il rapporto Pfn/Mol, pari ad un valore di 0,5, risulta sostenibile e la sua situazione finanziaria, per quanto concerne il rapporto tra fonti finanziarie onerose esterne e la sua marginalità lorda, risulta equilibrata. Il rapporto Pfn/Ricavi, pari ad un valore di 3,4%, risulta sostenibile e la sua situazione finanziaria, per quanto concerne il rapporto tra fonti finanziarie onerose esterne e la sua capacità di generare ricavi, risulta equilibrata.

2.2. Indicatori prospettici

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica, ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento contestuale dei dati del piano triennale, sia da un punto di vista economico che finanziario.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

Nel merito, la Morrovalle servizi s.r.l. utilizza i seguenti indicatori scaturiti dal bilancio 2020, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2021, i quali evidenziano le seguenti risultanze:

INDICATORI MORROVALLE SERVIZI s.r.l. a socio unico

N.	Soglia di allarme	Risultanze			Anomalia
		2018	2019	2020	
1	*La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi*	Risultato positivo	Risultato positivo	Risultato positivo	No
2	*Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%*	Nessuna perdita	Nessuna perdita	Nessuna perdita	No
	La relazione redatta dal	Nessun	Nessun	Nessun	

3	*revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità Aziendale*	dubbio	dubbio	dubbio	No
4	*L'indice di struttura finanziaria (copertura immobilizzazioni) dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%*	1,07	1,00		No
5	*Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, è superiore al 5%*	0,5	0,4		No
6	*L'indice di disponibilità finanziaria (current ratio) dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1*	1,1	1,0		No
7a	*Gli indici di dilazione dei crediti commerciali [(crediti commerciali/fatturato)x365] superano i 180 giorni e questi superano il 40% dell'attivo*	4	7		No
7b	*Gli indici di dilazione dei debiti commerciali [(debiti commerciali/fatturato)x365] superano i 180 giorni e questi superano il 40% del Passivo*	69	57		No

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- *quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"*L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1] Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve*

tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano

di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

MORROVALLE SERVIZI a socio unico, è una società a responsabilità limitata (di seguito MORROVALLE SERVIZI) il cui capitale sociale è sottoscritto per il 100% dal Comune di Morrovalle e si qualifica come società "in house".

La Società statutariamente si propone di garantire:

- la gestione del servizio di farmacia, comprendente la vendita al minuto di specialità medicinali, parafarmaci, prodotti galenici, veterinari, omeopatici, dietetici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia e complementi alimentari, prodotti di erboristeria, prodotti cosmetici, apparecchi medicali ed elettromedicali e di tutti gli altri prodotti cui è consentita la vendita in farmacia;
- la produzione e distribuzione di prodotti officinali;
- l'effettuazione di test di auto-diagnosi e di servizi di carattere sanitario;
- la gestione dei servizi di carattere socio-assistenziale-sanitario;
- la gestione di servizi a carattere socio-ricreativo e promozionali;
- tutte le attività strumentali e/o complementari a quelle sopra indicate;

La Società può compiere, per il raggiungimento degli scopi sociali, operazioni immobiliari e industriali, commerciali e finanziarie, prestare garanzie, anche reali, e fidejussioni anche a favore di terzi.

MORROVALLE SERVIZI, sebbene totalmente controllata da soggetto pubblico, rimane un soggetto di diritto privato nella forma della società a responsabilità limitata.

2. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dall' amministratore unico Dr. Luca Muzi, nominato con delibera assembleare in data 26/06/2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020:

L'Amministratore Unico nominato, è investito di ogni potere per l'amministrazione della

società, salvo i limiti disposti all'art.10 dello Statuto sociale e provvede a tutto quanto non sia riservato, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea dei soci, come disposto dall'art. 13 dello Statuto sociale.

3. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un Revisore Unico, nella persona del Dott. ALESSANDRINI ALESSANDRO, nominato con delibera assembleare in data 13/06/2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

4. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

		2020
Tempo indeterminato		9
Tempo determinato		1
Full time		8
Part time		2

Il prospetto sopra riportato si riferisce a dipendenti con le seguenti funzioni alla data 31/12/2020

- n. 1 Direttore Farmacia;
- n. 8 Collaboratori farmacisti (di cui n. 1 in maternità);
- n. 1 Estetista responsabile laboratorio estetico.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

5.1. ANALISI DI BILANCIO

Si rinvia al precedente paragrafo 2.1

6. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

In particolare risulta basso il rischio di crisi finanziaria così come emerge dalla lettura degli indici, sia in relazione alla natura dell'attività esercitata (farmacia) e in relazione del rating

della società presso il sistema bancario. Deve essere comunque mantenuto un focus di attenzione sul cash flow, anche mediante un sollecito di attenzione verso l'Ente socio relativamente alle attività socio-assistenziali-ricreative delegate alla società.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:"*Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

. *a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

. *b) unufficiodicontrollointernostrutturatosecondocriteridiadeguatezzarispettoalladimensioneealla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

. *c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

. *d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea*".

In base al co. 4:*Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio*".

In base al co. 5:*Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4*".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 3:

lett.:	Oggetto della valutazione	Risult.za della valut.ne
a	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	MORROVALLE SERVIZI ha adottato i seguenti regolamenti interni: Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale.
b	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta
c	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	MORROVALLE SERVIZI, con determina dell'A.U n. 13/17 del 06/07/17 ha introdotto il sistema per la gestione del protocollo informatico e la delibera dell'Assemblea dei soci del 28/01/2020, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020/2022,
d	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea	Non vi sono al momento Programmi di tale natura

D. RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI IN MERITO ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DALL'ENTE PUBBLICO SOCIO

La società opera in costante raccordo con l'amministrazione comunale socia; in tal senso la governance dell'ente è esercitata attraverso continui confronti tra i vertici politici e tecnici del Comune di Morrovalle e l'Amministratore unico della società; in tal senso, i vertici sono stati costantemente informati sull'evoluzione economico finanziaria della società e sugli interventi amministrativi ed operativi adottati e tutti gli obiettivi e le indicazioni operative pervenute dall'Ente sono stati conseguiti.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016, il legislatore ha previsto (c. 5 e 6 dell'art. 19) che l'amministrazione controllante adotti un provvedimento dedicato concernente l'assegnazione di specifici obiettivi, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della società controllata, ivi comprese quelle per il personale; la società sarà tenuta a recepire tali obiettivi e ad adottare le azioni gestionali conseguenti; rispetto a tale nuovo adempimento, Morrovalle Servizi srl porrà in essere tutte le azioni più opportune per recepire le indicazioni dell'amministrazione controllante e conseguire gli obiettivi gestionali assegnati.

Morrovalle, li 29 maggio 2021

L'organo amministrativo

MUZI LUCA

Allegato alla Relazione sul Governo societario 2020 di Morrovalle Servizi s.r.l.

Stato Patrimoniale	ATTIVO	2017	2020	
	2017	2018	2019	2020
MESI ATTIVITA'	12	12	12	12
Immob. Immateriali netti	3.590	2.029	849	235
Immob. Materiali netti	423.986	528.763	496.480	464.562
Att. Finanz. Immob.	4.924	3.751	2.281	2.198
Crediti oltre 12 mesi	104.792	125.176	145.642	145.018
Totale Att. Immob.to	**537.292**	**659.719**	**645.252**	**612.013**
Rimanenze	160.963	182.333	196.268	191.094
Liquidità differite	301.655	384.555	229.343	178.429
Liquidità immediata	615.454	270.697	199.613	247.567
Totale Att. Corrente	**1.078.072**	**837.585**	**625.224**	**617.090**
TOTALE ATTIVO	**1.615.364**	**1.497.304**	**1.270.476**	**1.229.103**

Stato Patrimoniale	PASSIVO	2017	2020	
	2017	2018	2019	2020
Patrimonio Netto	227.052	230.717	183.648	235.488
F.do TFR	119.924	102.625	117.189	128.799
Debiti Cons.ti (M-L/T)	414.146	371.386	347.560	234.731
Totale Cap. perm.te	**761.122**	**704.728**	**648.397**	**599.018**
Debiti Correnti	854.242	792.576	622.79	630.085
Debiti per distrib.delib.te				
Altri debiti				
Totale Pass. Corr.te	**854.242**	**792.576**	**622.79**	**630.085**
TOTALE PASSIVO	**1.615.364**	**1.497.304**	**1.270.476**	**1.229.103**

Conto Economico		2017	2020	
	2017	**2018**	**2019**	**2020**
MESI ATTIVITA'	12	12	12	12
Ricavi netti	3.028.429	3.023.644	3.215.438	3.036.931
+/- Variaz. Rimanenze	11.932	21.370	13.935	(5.174)
- acquisti netti	(2.111.553)	(2.127.103)	(2.191.101)	(2.084.789)
- C.ti servizi	(163.061)	(148.163)	(169.790)	(174.420)
- God. beni terzi	(70.693)	(14.107)	(13.778)	(43.701)
- Atre spese	(23.512)	(23.362)	(65.341)	(31.202)
Valore agg. Oper.vo	**671.542**	**732.279**	**786.363**	**697.645**
-C.to lavoro	(395.010)	(443.590)	(444.348)	(405.768)
M.O.L. gest. caratt.	**276.532**	**288.689**	**342.015**	**291.877**
- Amm.ti	(23.837)	(35.117)	(44.008)	(43.029)
- Oneri finanz.	(9.941)	(13.951)	(12.009)	(11.856)
+ Prov. Finanz.	5.341	24	18	22
Marg. Oper.vo netto gest. caratt.	**248.095**	**239.645**	**286.016**	**237.014**
- C.ti per gest. extra carattistica	(272.663) (16.000)	(272.767) (16.000)	(302.949) (16.000)	(160.903) (16.000)
+ Contrib. per gest. extra caratteristica	99.080	65.593	61.623	82.318
Marg. Oper.vo netto	**58.512**	**16.471**	**28.690**	**142.430**
Imposte e tasse	(22.094)	(11.531)	(24.378)	(40.507)
Utile (Perdita) dell' esercizio	**36.418**	**4.940**	**4.312**	**101.923**